Anno XLII - N. 264

Lunedi 8 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.80

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

I fatti di Mantova

L'oltraggio era stato grande. Figurarsi: avevano osato fischiare e malmenare due o tre deputati socialisti! Un sacrilegio orrendo, anche se veniva dopo la ostentazione coreografica del dispregio di quei signori avverso alle istituzioni che la maggioranza degli italiani rispetta. Un sacrilegio orrendo che reclamava vendetta. E vendetta si ebbe. Da Roma son diramati ordini in tutta l'Italia, perchè in tutta l'Italia sorgano i vendicatori. Oh una vendetta innocente ed inocua: il semplice abbandono del lavoro, una giornata d'ozio che costerà milioni all'Italia, proletaria e borghese — ma crepi Sansone con tutti i filistei: l'infame borghesia comprenderà così che, se deve impunemente lasciarsi oltraggiare non può impunemente ritorcere gli oltraggi in nessuna forma.

E l'Italia scioperò. Non passarono del tutto inocue, i giorni della sacra vendatta: qualcuno si lasciò forare la pelle da sibilanti pallottole o da lame di appuntiti coltelli e pugnali, e smarrì per l'improvvido buco gli spiriti della vita. Ah quel povero carabiniere, cui doleva soltanto di morire per mano d'un fratello, d'un italiano! quali ubbie! fratelli, italiani! L'uomo è lupo all'uomo, altro che fratellanza! E l'altro, lo studente di Torino, che muore per mano di dieci, di venti fratelli italiani, per ostinarsi a voler gridare Viva l'Italia! quando invece i fratelli suoi vogliono che l'Italia perisca!

. . .

A Milano, a Torino, a Padova, a Genova, a Firenze, a Varese, ad Alessandria, a Treviso, a Bologna... e via via in tutte le città d'Italia vi furono scioperi ed in parecchie vi furono vittime. Di una città sola non si parlava, nelle cronache della vendetta: di Mantova. Beati quei popoli che non hanno storia...

Ma non è beata, Mantova. I fatti del bolscevismo vi furono più dolorosi, più terribili — incredibili.

Il silenzio era dovuto alla censura.

Come fu trovata, dopo, la città

Il « Resto del Carlino » ha mandato a Mantova un suo redattore, il quale, nella sera del giorno 5 così scriveva: « Lo spettacolo che presenta Mantova è dei più desolati. Tutte le porte e tutte le finestre ermeticamente chiuse, Tutte le vie e tutte le piazze deserte di borghesi. Qua e là gruppi di fantaccini e di soldati del Genio con l'elmetto di guerra e il moschetto a bilanc'armi. Su qualche angolo, una mitragliatrice coi suoi inservienti accoccolati vicino. Camions che rompono fragorosamente, per pochi secondi, il silenzio d'angoscia che incombe sulla città. Carabinieri ciclistli che filano via come il vento. Di quando in quando qualche sparo lontano.

Le pattuglie si arrestano un momento e cambiano rotta. I soldati che dormicchiano accanto alle mitragliatrici si alzano e si avvicinano alla loro arma protesa.

« Ma sono falsi allarmi. Questi spari, come quelli che si sono uditi per lungo giro d'intorno per tutta la notte, sono dovuti alle pattuglie che perlustrano le adiacenze della città. Il fitto nebbione mattutino potrebbe, come stanotte, le tenebre proteggere qualche insidia.

« Tiri d'avvertimento. Tiri d'interdizione — per dirla con vocabolo di guerra. Ma l'allarme è giustificato dal fatto che si calcolano a varie centinaia i malviventi in possesso di fucili o di rivoltelle.

" Percorendo le vie di Mantova, si ha la sensazione di riattraversare una di quelle città che la guerra prese tra due fuochi; una di quelle città dove le pattuglie avversarie s'incontravano nelle ricognizioni notturne, e contro le quali il nemico poteva sferrare un attacco da un momento all'altro....

« Chiazze di sangue vermiglio sul selciato; sangue che la brina ha diluito un poco e che si avvia, in rivoli rosa, alle fogne. E impronte di proiettili dovunque...

I tristi episodi

In seguito all'appello di sciopero partito dalla Camera del Ldvoro, il giorno 3. Le officine rimasero tutte deserte. Doveva essere uno sciopero di protesta, senza eccessi. Ma erano passate poche ore, che si notò nella massa degli scioperanti una tendenza estrema: l'elemento anarchico tentava di prendere la direzione del movimento. E cominciò la sassaluola prima contro il Comando di Divisione, poi contro la caserma del 72.o fanteria contro la quale fu aperto anche il fuoco. Una colonna di militari, dopo avere tentato invano di sciogliere la massa imbestialita, fece fuoco sparando in aria, ma la folla rispose sparando contro i soldati: un sergente cadde e fu preso morente... Ancora fuoco, da parte dei soldati: ma sempre in aria — e finalmente la folla si sbandò.

* * *

Più tardi, la folla tumultuosamente corre alla Stazione.

« Ciò che accade qui è inaudito ». La stazione è devastata: si rompono gli apparecchi telegrafici e telefonici: si fracassa ogni altro strumento che capiti sottomano: si solleva un tratto di binario perchè i treni non partano: si minacciano impiegati e passeggieri i passeggieri di prima classe, a cui si: dicono le più turpi parole. Poi, nel *buffet*. Si beve, si canta, si ride. E si lascia che il vino corra a rivoli fuori dell'uscio: perchè quella vista ubriachi quelli che sono rimasti fuori!

« Poi. si massacrano le masserizie: e si gettano fuori; tuttociò in mezzo ad un vociare da pazzi.

« E la forza pubblica non si fa viva.

« Qualcuno telefona in Prefettura. E il Prefetto risponde con dei *si* e con dei *ma* che sembrano burle.»

Poi, si appicca il fuoca alle carceri,, Lo stabilimento si viene sfollando e viene qualche pietoso a soccorrere i secondini che vengono trasportrti all'ospedale. Ma c'è anche un cadavere la dentro E la povera moglie del capocustode. Ella è morta di spavento e di dolore.

E la forza pubblica non interviene ancora. La canaglia è ancora padrona della città.

. . .

Parecchi i negozi saccheggiati. Fra gli altri il negozio d'armi del signor Fretta. La folla lo assalì, ne asportò armi e munizioni. Il signor Fretta dopo avere tentato invano di placare i malvagi, si rifugiò in una spece di stanzino adibito ad uso di scrittoio. E la folla compiuto il saccheggio, appiccò il fuoco al negozio. La sera. alle 10, il copor dell'infelice Fretta fu rinvenuto completamente combusto.

* * *

Sorvoliamo sulla liberazione dei carcerati: disarmate le sentinelle, sopraffatto il picchetto armato, aperte lei celle, vengono fuori alla spicciolata li detenuti» mescolati alla folla che ro applaude. Si distinguono per i losa abiti a striscie. Vestono tutti la divinda della casa di pena. Sono tutti condannati per reati comuni. Taluno appas strafunato, non capisce, pare che i vergogni quasi... »

« Mentre questo accade, passa un *camion* sul quale si trovano il funzionario di P. S. dott. Meneghini e il capitano dei RR. CC. Mazzoni. Il *camion* è assalito e i due funzionari riescono a stento a riparare nel vicino Palazzo di Giustizia.

« Il *camion* viene incendiato. »

Anche nel domani vi fu qualche conflitto: ma, sopraggiunti rinforzi di truppa, la città fu occupata militarmente.

I morti, nei due giorni, furono sette; i feriti, una cinquantina.

* * *

Non le folle ignare chiamate in piazza ed eccitate nel peggior modo alla ribellione, possono chiamarci responsabili se italiano sangue bagna le vie delle città italiene sparso da mani italiane. I responsabili non sono in quelle masse traviate e agitate. I responsabili sono fra coloro che, per iscopi settari, falsano la verità, affinchè le loro bieche parole d'odio siano più ascoltate. E l'odio germoglia nei cuori, e fruttifica il velenoso frutto della strage. Questi sono i responsabili!

* * *

Quale vantaggio ha portato al popolo la bufera che il vento d'odio scatenò sull'Italia?...

Non pensiamo per un momento ai morti, ai feriti: non pensiamo per un momento ai dolori che quelle morti e quai feriti hanno creato: pensiamo al ventre il dio unico e solo di quei seminatori d'odio: ecco in cifre: un ribasso, all'estero, del valore dei nostri biglietti di 40 centesimi per ogni lira il che vuol dire un nuovo rincaro dei generi tutti, un aumentato disagio per tutti...

Ed i reminatori dell'odio affermano nelle sue virulenti diatribe, che li muove soltanto l'amore del popolo e le masse amorfe ed incoscienti seguono le istigazioni sciagurate!..

Gli oggetti di lusso tassati

Una nuova imposta sulle professioni

Ecco l'elenco per ordine alfabetico degli oggetti e somministrazioni considerati come di lusso che sono sottoposti ad una tassa del 10 per cento del prezzo di vendita fra commercianti e privati:

Abiti completi, mantelli e soprabiti, fatti o su misura, per bambini, per uomo e per donna, quando il prezzo supera rispettivamente L. 100, L. 800, L. 400; abiti da caccia, amazzoni, abiti da casa, accappatoio, « pijamas », vesti da camera; accessori e parti di vestito venduti separatamente, quando il prezzo supera L. 60; accessori da focolare o caminetto; addobbi per feste pubbliche e per appartamenti; aeroplani, idroplani, loro parti ed accessori; alabastro e suoi lavori, almanacchi e calendari quando il prezzo supera le L. 5; ambra e suoi lavori, amache; animali; cavalli (esclusi i cavalli degli ufficiali per serviziò militare), « poneys », cani, uccelli, animali imbalsamati o impagliati a scopo di ornamento di casa o di persona; antichità e oggetti per collezione; apparecchi da fotografia, obbiettivi, accessori; arazzerie, damaschi, tele dipinte e drappi; argenteria Cristophle e altri articoli di gomma bianca, alpaka e plackfong quando il prezzo supera L. 10 per ogni pezzo; articoli di gomma, guttaperca, ebanite, amianto e celluloide, quando il prezzo supera le L. 10; articoli per cinematografi e pellicole; articoli per illuminazione privata quando il prezzo supera le lire 10; articoli orientali; articoli di fantasia per ammobigliamento e per uffici; articoli di moda e fantasia e articoli di Parigi, quando il prezzo supera lire 10; articoli per fumatori, quando il prezzo supera L. 10; ascensori; astucci; album; automobili ad uso privato per trasporto di persone, i loro chassis, carrozzelle; avorio e suoi lavori.

Bambù e suoi lavori quando il prezzo supera L. 10; bardature per cavalli da sella da tiro ad uso particolare; bastoni e scudisci di prezzo superiore a lire 20; bauli ricoperti di tela o di pelle, o comunque di prezzo superiore a L. 50; berretti esclusi i berretti militari, di prezzo superiore a L. 10; biancheria di lino da corpo, da tavole e da letto; bigliardi ed accessori; binocoli, occhialini; bomboniere e articoli affini, borse da signora; bottoni quando il prezzo supera L. 10 la mezza dozzina; brillanti chimici; bronzi artistici, ferriere e serrature artistiche, fusto, cinturee cinghie di prezzo superiore a L. 40.

Caloriferi e stufe quando il prezzo supera lire 100; calzature di prezzo superiore a lire 60; calze di filo, lana e cotone quando il prezzo supera lire 6; camere da albergo per prezzo superiore a giornaliere lire 12 a persona; campanelli elettrici, loro parti ed accessori, quando il prezzo supera lire 10; candelabri, cannocchiali; canotti e battelli da svago, a vela e a motore; cappelli per uomo e per donna di prezzo superiore rispettivamente a lire 30 e a lire 60; carrozze da passeggio e da viaggio, carrozzette per bambini di prezzo superiore a lire 50; cartoleria fina di prezzo superiore a lire 5 la scatola od il pacco; casse forti per uso privato; caviale e selvaggina in scatole; ceramica e porcellane da tavola, da the e caffè, quando il prezzo supera lire 5 al pezzo; chincaglie e articoli di bazar quando il prezzo supera lire 10; cioccolato, pasticcerie, confetti e dolci in genere; colazioni o cene in alberghi, caffè o trattorie per oltre 10 lire a persona; coltellerie, temperini e forbici di prezzo superiore a lire 10; confezioni e mode quando il prezzo sia superiore a lire cinquanta; cotonerie quando il prezzo sia superiore a lire dieci; coperte e copripiedi, piumini di prezzo superiore a lire venti; cornici, cortinaggi e cortine per porte, finestre e letti, cravatte e sciarpe di prezzo superiore a lire 6; cristallerie, curiosità, oggetti d'arte e di collezione, autografi.

Decorazioni, dipinti, acquarelli, pastelli, disegni, miniature.

Fanali e fanaletti da palazzo e da vetture; fazzoletti di lino; fibbie di qualsiasi materia quando il prezzo supera lire 6; finimenti per cavalli da sella o da tiro, ad uso privato; fiori naturali, piante da serra o da appartamento; fiori artificiali o sterilizzati; fonografi e dischi; fotografie, macchine fotografiche ed accessori; frigoriferi e ghiacciaie per case; francobolli per collezione; frutta candite o in composta con zucchero, con sciroppo; fucili da caccia, articoli da caccia e da armeria; fuochi artificiali.

Gioiellerie di imitazione e placcate, o in materie non preziose, di prezzo superiore a lire 25; giocattoli di prezzo superiore a lire 10; grammofoni ed accessori.

Imitazioni in metalli, in marmi, alabastro, bronzo, ecc.; impermeabili quando il prezzo supera L. 100; incisioni, stampe, riproduzioni artistiche; invetriate a colori, vetri dipinti, decorazioni su vetri.

Lampade, bugie e lampadari di prezzo superiore a L. 30; lanerie di prezzo superiore a L. 15; lana e suoi lavori, quando il prezzo supera L. 5; lavori, incisioni, intagli su pietre dure non preziose, in rame, ebano, avorio, ottone e altre materie; lavori in vimini e altre materie affini di prezzo superiore a L. 15; lavori in pelle e pergamena; lavori in avorio, in legno fino o metallo a scopo d'arte o di ornamento; lavori di mosaico; legni fini; livree.

Macchine da scrivere e da calcolo; maglierie e scialli di prezzo superiore a L. 80 al pezzo; majoliche, marmi artistici; marocchinerie; medaglie e monete per collezioni; mercerie in genere quando il prezzo supera L. 10; mobili di noce; mogano, palissandro, malacca, giunco, legni curvati, motociclette, *side cars* e simili.

Oggetti di cancelleria fini, quando il prezzo supera L. 5; oggetti d'ottica quando il prezzo sia superiore a L. 10; ombrellini da signora da L. 25 in su; organi e organetti. ornamenti in piume; orologi a pendolo da muro, orologi da viaggio; orologi tascabili d'argento o altro metallo diverso dall'oro di prezzo superiore a L. 50.

Pantofole di prezzo superiore a Lire 10 il paio; paralumi e parafuochi; parapioggia e parasole di prezzo superiore a L. 25; parati murali di ogni specie e trasparenti; passamanerie; pavimenti in legno, *parquets*; pelli di ornamento; pelliccerie; perle imitate, perle romane; pettini e forcelle di prezzo superiore a L. 10; pianoforti, piani meccanici, armoniums; piume e penne da ornamento; pizzi, portabiglietti, portafogli, borsellino per denaro quando il prezzo supera L. 15; pranzi in albergo, trattorie, caffè per oltre 12 lire a persona.

Quadri, statue antichi e moderni, loro copie e riproduzioni in qualsiasi scala o materia.

Rasoi di prezzo superiore a L. 10 e rasoi meccanici o di sicurezza; registratori di cassa; rilegature di costo superiore a L. 10 al volume; ricami, rivoltelle, pistole e bastoni animati.

Sacchi da viaggi di prezzo superiore a L. 40; schiuma di mare e suoi lavori; sculture; selvaggina viva per caccia o per ripopolamento; selvaggina morta di prezzo superiore a lire 10 per animate, sellerie a uso particolare; seta artificiale e suoi lavori quando il prezzo supera lire 10; sopramobili, spazzole e spazzolini in crine animale ed altri oggetti per pulizia personale quando il prezzo supera lire 10; specchi, spugne di prezzo superiore a lire 10; stampe incise, oleografie, litografie, cromolitografie e simili, quando il prezzo supera lire 10; stemmi, stoffe per mobili di prezzo superiore a lire 20 il metro; stoffe e tessuti di lana e di cotone per abiti quando il prezzo supera lire 30 il m., stores, starini e stuoie di prezzo superiere a lire 25, strumenti da giuoco, da sport, da pesca, strumenti musicali; stucchi d'arte o di ornamento, sveglie di prezzo superiore a lire 25.

Tappeti orientali, tappeti fini, da tavola, scendiletti, tappezzerie antiche e moderne in lana o in cotone tessute a macchina o a mano; tartaruga e suoi lavori; tartufi, pollame, selvaggina, pasticci; termosifoni e relativo impianto terrecotte d'arte o di ornamento; the in pacchetti o scatole; thermos, timbri e sigilli di prezzo superiore a lire 10.

Uccelliere, gabbie, uose e gabbiere.

Valigierie di prezzo superiore a lire 40, velluti di lana e cotone, velocipiedi, macchine ed apparecchi ad essi assimilabli quando il prezzo supera lire 250, ventagli di prezzo superiore a lire 10, ventilatori da camera vetrerie di prezzo superiore a lire 10 il pezzo, vetture a cavalli per uso particolare, vini in bottiglia od altri recipienti quando il prezzo supera lire 5 la bottiglia od il litro, in quanto non siano colpiti dalla speciale tassa di bollo.

L'imposta comunale sulle industrie I commerci e le professioni

Il decreto riguardante la riforma delle imposte dirette e dei tributi locali dispone che sia istituita a favore dei Comuni una imposta sulle industrie, i commerci e le professioni. Essa deve applicarsi secondo le norme tecniche contenute in un regolamento tipo da approvarsi con decreto del ministro delle finanze.

L'imposta si applica a chiunque eserciti un'industria, un commercio, un'arte, una professione od un ufficio da cui tragga un reddito superiore a L. 200. Essa grava sul reddito che si produce nel Comune.

La ripartizione del reddito che si produce in due o più Comuni è fatta d'accordo tra i Comuni interessati e notificati al contribuente.

Nei casi di dissenso, decidono sulle controversie, la Commissione erariale provinciale delle imposte e la Commissione erariale centrale, a seconda che trattasi di redditi prodotti in comuni della stessa provincia o di provincie diverse.

Le decisioni emesse dalla Commissione provinciale o da quella centrale agli effetti del riparto non sono suscettibili di ulteriore ricorso.

L'imposta su le industrie, i commerci e la professione è applicata sul reddito netto accertato agli effetti dell'imposta erariale normale, con aliquota che può giungere fino al limite ordinario del 2 per cento se trattasi di redditi di categoria A-i accertati quali utili propri ed a Società per azioni di redditi di categoria *B*, e dell'1.60 per cento se trattasi di redditi della categoria *C*, fermo sempre, tra l'una e l'altra aliquota, il rapporto indicato.

L'applicazione delle imposte viene fatta prendendo a base la media dei redditi pei quali il contribuente figura inscritto agli effetti dell'imposta normale, per l'ultimo quadriennio o per quel minore periodo di tempo a cui si riferisce la prima inscrizione.

Le tasse sui velocipedi ed altri veicoli meccanici.

Alle tariffe, allegati A e B alla legge 6 gennaio 1918 (testo unico), per le tasse sui velocipedi e altri veicoli meccanici, sono rispettivamente sostituite nuove tariffe le qual entrano in vigore il 1 gennaio 1920.

I contrassegni metallici di tassa per i velocipedi, motocicli, automobili ed autoscafi, sono venduti al pubblico senza congegno di chiusura.

Il possessore è tenuto ad applicare e mantenere a sua cura e responsabilità il contrassegno metallico al veicolo in circolazione su area pubblica, nel posto prescritto, con un proprio mezzo di chiusura che lasci completamente visibile tutti i distintivi impressi nel contrassegno stesso.

La tassa ridotta per la circolazione di prova degli automobili e degli autoscafi è stabilita, senza alcuna distinzione di uso, nelle seguenti misure;

fino a 12 cavalli dinamici, automobili L. 175; autoscafi L. 90;

da oltre 12 e fino a 24 cavalli dinamici: automobili L. 360; autoscafi L. 160;

oltre i 24 cavalli dinamici: automobili L. 590; autoscafi L. 295.

Secondo le tabelle annesse al decreto e che andranno in vigore al 1 gennaio 1920, i velocipedi pagheranno una tassa annua di L. 10.

MOTOCICLI (3 HP.) 50 lire (da 3 HP. a 6 HP.) 75 lire; (oltre i 6 HP.) 100 lire.

MOTOCICLI CON « SIDE-CAR » rispettivamente 75, 115 e 150 lire.

AUTOMOBILI PER USO PRIVATO (9 HP.) 150 lire; (da 9 a 12 HP.) 200 lire; (da 12 a 16 HP.) 280 lire; (da 16 a 24 HP.) 300 lire; (da 24 a 60 HP.) 300 lire (da 50 a 60 HP.) 300 lire; (oltre 60 HP.) 606 lire.

A questa tassa fissa si deve aggiungere l'importo di una tassa in misura proporzionale sopra ogni cavallo dell'intera forza che è rispettivamente di lire: 5, 5, 10, 10, 20, 20.

AUTOMOBILI AD USO PUBBLICo (9 H P.) 75 lire; (da 9 a 12 H P.) 90 lire (la 12 a 16 H P.) 110 lire, (da 16 a 23 H P.) 125 lire; (da 24 a 50 H P.) 125 lire (da 60 H P. in poi) 225 lire.

Anche a questa tassa fissa è aggiunto l'importo di una tassa in misura proporzionale sopra ogni cavallo dell'intera forza, che è rispettivamente stabilita in lire 2, 2, 4, 4, 6, 6, 8, 8.

CARRI AUTOMOBILI DA TRASPORTO, furgoni ed altri veicoli automobili ad uso esclusivo di trasporti di merci sono sottoposti alla stessa tassa delle vetture automobili ad uso pubblico.

CRONACA PROVINCIALE

S. QUIRINO

Spari imprudenti e perniciosi

(4-12-1919). — L'altro ieri, nel pomeriggio, la ragazzina Elsa De Biasio di Celeste d'anni otto si trovava nella campagna, in località Armentarezza, a raccattar legna. Con essa v'erano altre fanciulle su per giù della stessa età. Ad un certo punto udirono una forte detonazione e fischiare nell'aria una pallottola di fucile. Prima che potessero rendersi ragione, la pallottola andò a conficcarsi nella testa della povera Elsa, che stramazzò al suolo. Alle grida delle compagne accorse gente, e la disgraziata fu portata a casa in uno stato da far pietà.

Il medico constatò la gravità del caso, e consigliò di trasportarla all'Ospedale. I carabinieri stanno investigando per scoprire l'autore del triste fatto. Si tratta certo d'una delle solite imprudenze e sconsideratezze di qualche tiratore; ma e le pallottole ?....

E' da augurarsi che mettono un freno a certe spavalderie, poichè l'altra sera sulla piazza del Municipio, verso le 8.30 sparavano a tutt'andare, disturbando e spaventando, e tutto per..., *esercitarsi nel tiro a segno!*

L'altro giorno pure successe un fatto che avrebbe potuto avere serie conseguenze. Certo Canton Osvaldo si trovava al pascolo colla mucca, sui prati della già denominata località Armentarezza; d'un tratto sentì il fischio di una pallottola che gli sfiorò un'orecchio, e le grida d'una donna, la quale aveva visto in lontananza la palla attraversar l'aria, e udito il fischio. Tutti e due furono colti da enorme panico, pensando a quello che avrebbe potuto succedere.

PLATISCHIS

La « famosa » strada di Prossenicco

I reclami di cinquecento operai, non pagati dopo oltre un mese. — Si è presentata al nostro ufficio una Commissione di due consiglieri e assessori di Prossenicco, in Comune di Platischis, e ci ha pregato di far noto quanto segue col mezzo della stampa, per richiamare la attenzione delle autorità, affermandosi abbandonati dai pubblici poteri. E noi ci prestiamo, ben lieti di cooperare alla soluzione della vertenza di cui in appresso.

Ecco come sempre secondo la commissione di Prosseniceo) starebbero le cose:

Il 23 giugno decorso incominciarono i lavori per la costruzione della strada ponte Vittorio Emanuele - Prossenicco per cura del Genio Militare, Sezione di Tricesimo, allora diretta dal ten. del Genio Sig. Rossi.

I lavori proseguirono sino al 9 Settembre, venendo pagati gli operai prima a Debellis e poi (data la lontananza) a Platischis e ultimamente, a Ponte Vittorio Emanuele. Erano impiegati circa 300 operai.

Col 10 settembre i lavori, fin allora eseguiti *in economia* dal Genio, furono appaltati all'impresario Sig. Antonio Cendoni di Nimis, senza che allo stesso fosse fatta consegna regolare, dalla quale risultasse quanto lavoro era stato fatto prima (*così ci dichiararono i rappresentanti di Prossenicco e noi registriamo fedelmente, ritenendo però la cosa meritevole di conferma, tanto a nostro giudizio appare inverosimile*).

Dal Sig. Cendoni furono pagati gli operai sul posto dal 9 al 30 settembre. A stento poi poterono percepire la prima quindicina di ottobre, dovendo però recarsi appositamente a Nimis, all'abitazione del Cendoni, facendo da 4 a 6 ore di strada a piedi! I lavori proseguirono fino al 30 ottobre, per vertenze insorte tra il sig. Cendoni e il Comando del Genio nel qual giorno, furono sospesi.

Ora gli operai che lavoravano nella seconda quindicina di ottrobre in numero di forse 500, non sono stati ancora pagati dall'impresario Cendoni e non sanno a qual santo votarsi per ottenere le loro mercedi.

E' stato o no pagato l'acconto dal Genio all'impresario e, se ciò sussiste, perchè l'impresario non paga gli operai?

Quello che più è deplorevole, osservano i rappresentanti di Prossenico, è che aspettano la paga anche gli operai di *oltre il vecchio confine*. Che concetto dovranno formarsi delle case d'Italia questi nuovi nostri fratelli, trattati a questo modo?

I reclamanti invocano provvedimenti. E, sempre stando le cose come ci furono raccontate, crediamo che abbiano ragione d'invocarli e che debbano essere esauditi al più presto.

FAEDIS

Con la scure alzata

Ieri fu arrestato certo Tracogna Giusto il quale armato di scure minacciava di morte certi Emilio Grimaz e Giuseppina Topatig, contro i quali da parecchio tempo nutriva rancori.

E le minaccie stavano per avverarsi se alle grida dei disgraziati non fossero sopragiunti dei coraggiosi che disarmarono il Tracogna, e lo rabbonirono sino all'arrivo dei carabinieri.

S. DANIELE

La Società Operaia al « Friuli »

Il « Friuli » del 4 corr. si fa portavoce (dice lui...!) di un lagno di *parecchi soci* perchè la presidenza della Società Operaia di M. S. *con troppa predilezione e troppa premura* concede la propria sede sociale alla sezione socialista ed agli oratori socialisti di fuori, non omettendo però, è necessaria l'obiettività, che venne ceduta *anche* ad altri comitati, partigiani di onorevoli... ecc.

Non varrebbe proprio la pena di entrare in discussioni di simil natura, specialmente dopo quest'ultimo rilievo, convinti come l'autore dell'articolo conosca benissimo la correttezza dell'amministrazione del nostro sodalizio operaio.

Ma la nostra risposta ha lo scopo di dimostrare a *« quei soci e quelle socie di tutti i colori e di tutte le tendenze »* che questa presidenza non ha mai chiesta la professione di fede di quanti hanno avuto bisogno della nostra sala, l'unica che in paese si presti per qualunque riunione.

E senza tema di smentita possiamo dichiarare pubblicamente che qualsiasi Associazione e Comitato locale, — politico, economico, educativo, benefico, sportivo ecc. — ha sempre trovato non solo la nostra piena incondizionata adesione ad ogni richiesta dell'ambiente, ma puranco senza pretese di sorta, incaricando il personale dipendente del servizio per eventuali bisogni, rimettendo cancelleria ed illuminazione; e l'articolista del « Friuli » sa pure benissimo che proprio in queste sere un comitato di cittadini (sacerdoti compresi) si raduna nella nostra sede per concretare onoranze ad un uomo, benemerito che è ben lontano dal militare nelle file socialiste..

La Presidenza della Società Operaia

LUSEVERA

Mortale disgrazia in montagna

Certo Valentino Senutero di Pietro d'anni 30 da Pradielis si era recato ieri a far legna in montagna. Verso il mezzogiorno, forse per il disgelo, un grosso macigno si staccò dall'alto e rotolò per il declivio. Il povero Senutero, tentò scansarlo, ma non fece a tempo: il macigno lo schiacciò.

I familiari, impressionati della sua lunga assenza, si recarono su nella montagna, alla sua ricerca. Lo trovarono cadavere.

...IIOSO.

... 34-7 10 ... ge il seguente

... e ore 12.45 scop- ...imo incendio nel fab- ... del signor Canciani ...como, distruggendolo inte- ... Il danno ascende a circa 50 m... lire sembra che l'incendio abbia causa dolosa. Manderò particolari.

PORDENONE

Agitazione dei medici condotti.

La sezione dei medici condotti di Pordenone ha ieri approvato un ordine del giorno nel quale i medici — sentita la relazione della Commissione incaricata delle trattative per conseguire i miglioramenti della classe e pur ringraziando i colleghi per l'opera svolta e riconfermando loro la fiducia — dep... no di non aver nulla ottenuto, o quasi, dalle autorità locali.

Ricordano infine ai colleghi della Provincia che col 20 c. scade il termine delle domande presentate ai comuni interessato e invitano (se per il deto termine nulla siasi ottenuto), alla solidarietà e discipline di tutti colono che hanno aderito per referendum allo sciopero. Speriamo nell'appoggio collegiale e morale di tutti i medici esercenti della Provincia. Invitano gli interessati a riferire a questa Presidenza pel 20 corr. l'esito delle pratiche esperite.

TOLMEZZO

Furterello. L'altra notte i ladri fecero una capatina nella casa di certa Orsola d'Orlando, e le rubarono suppellettili per un valore di 105 lire.

CIVIDALE

Mercato. — Ieri il mercato fu molto animato. Tutti i prezzi furono elevati fuorchè le castagne che ebbero un ribasso Il burro venne pagato a L. 15.

Il mercato del grano è delle legna deserto. Legna furono vendute a L. 11.

Società operaia. — Ieri sotto la presidenza del sig. Ettore Zanuttini la Società Operaia tenne una seduta del Consiglio.

Si prese atto di alcune dichiarazioni del Presidente fra le quali quella riguardante l'apertura della Scuola Professionale avendo il Ministero dato buon affidamenti per il funzionamento della stessa.

Il Consiglio prese in esame il resoconto dei festeggiamenti del decorso settembre e furono stabilite le seguenti erogazioni Congregazione di Carità L. 1000, Ospedale Civile 500, Asilo Infantile 500, Orfani di guerra 500, Alla confederazione del lavoro per soccorere l'infanzia innocente che soffre in conseguenza della guerra 500.

Venne fissato il giorno 21 per la nomina del nuovo Presidente e consiglio direttivo. Venne nominato il seggio composto dai sig. Presidente d'Orlandi Geminiano Serutatori Botussi Leopoldo, Bulfon Pietro Comelli Erasmo, Diplotti Achille, De Biasi Adriano, Blecus Amaris, Morandini Leone. Socal Angelo.

...urne si apriranno alle 10 ant. e luderanno alle 4 pom.

...nerò inoltre accolte favorevol... le domande d'ammissione di ... soci.

PONTEBBA

Grave infortunio

Venerdì mattina, il ventottenne Tarciso Brisinello, negoziante, trovavasi in montagna con un amico a caccia di volpi. Un primo bel campione di volpe fu abbattuto. Il Brisinello ne avvisò, poco dopo un altro e puntò Senonchè, scivolato sul terreno ghiacciato in pendio, il fucile gli sfuggì. e i due colpi partirono contemporaneamente, colpendogli in pieno l'avambraccio destro in prossimità della spalla, lacerando orribilmente musco e osso.

Fu trasportato a schiena fino in paese dal suo compagno Cappellaro Giuseppe, ed ebbe del medico le cure urgenti del caso. Ne avrà, però per un pezzo.

PALMANOVA

Seduta consigliare deserta. — Per ieri 5, doveva radunarsi in seconda convocazione il consiglio Comunale per trattare sulle dimissioni del Sindaco e di due assessori; ma, com'era da prevedersi, non potè essere discusso nulla per la mancanza del numero legale dei Consigliari: e così si verrà alla terza convocazione, per la quale resta da fissarsi, ancora la data. Speriamo che la terza volta si riuscirà ad avere il numero necessario.

Però facciamo una osservazione: è tanto grave perdere un'ora per il bene del comune ?...

MANIAGO

Disgrazia mortale

5. — Alle ore 10 ant., nello stabilimento Coltellerie riunite parecchi operai stavano sollevando una pressa di ghisa per metterla nel posto necessario al suo funzionamento. Quando la pesante macchina fu a una certa altezza (sembra che il sollevamento non avvenisse in equilibrio) piegò e scivolò. Ne rimase investito l'operaio Farnighi Luigi di circa 50 anni il quale n'ebbe compresso parte della persona e precisamente tutta la gamba destra sino alla clavicola.

Accorsero molti operai per liberare il Farnighi dal gran peso. Fu un lavoro lungo, e penoso, straziante. Il misero pregava che lo finissero non potendo sopportare tanto il martirio!

D'urgenza fu chiamato il medico che dopo una prima medicatura provvisoria fece trasportare il disgraziatissimo su camion all'Ospedale di Pordenone. Ma l'infelice cessava di vivere ancora durante il viaggio. Il Fornigli lascia la moglie e figlioli nella massima costernazione.

Il miserando caso ha destato profondo dolore e viva commiserazione in tutto il paese.

Dimissioni dell'intero Consiglio Comunale

Oggi pervenne una lettera diretta all'Amministrazione del Comune di Maniago dove l'intero Consiglio in seguito alle invocabili decisioni prese dal sindaco dalla Giunta dichiara di dare le dimissioni in massa.

La grave decisione ha prodotto impressione in paese.

CISERIIS

Grave disgrazia. Ieri mattina verso le 11, sui lavori per l'allargamento della pittoresca strada di Crosis, lavori assunti dalla Cooperativa Mandamentale di Lavoro della quale è benemerito presidente il signor Michelizza Giuseppe Sindaco di questo Comune, accadde una grave disgrazia.

L'operaio Nut Rodolfo di Sedilis stava caricando una grossa mina, di quelle comunemente dette "droghe", profonda ben metri 2.60, quando questa improvvisamente esplose. Il disgraziato ebbe il volto orrendamente abbruciato e dopo le sollecite e premurose prime cure prestategli a Tarcento fu d'urgenza trasportato all'ospedale della vostra città. Si teme che abbia a perdere la vista.

Nel momento dello scoppio, che data il luogo dove avvenne avrebbe potuto fare numerose vittime, passava un carradore di Magnano che rimase miracolosamente illeso, ma al quale i massi lanciati dall'esplosione cenciarono il mulo in così malo modo che fu giocoforza abbattere l'animale.

Il lavoro di Crosis è per sua natura assai pericoloso e nonostante l'infinite e scrupolose precauzioni dei dirigenti non manca di quando in quando di fare le sue vittime.

VILLASANTINA

Anche i ferrovieri carnici per lo sciopero

La sezione dei ferrovieri delle secondarie ha approvato il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri della Società Veneta linea Carnia Villasantina riuniti in numerosa assemblea per prendere visione della circolare emanata dal Comitato Regionale Veneto deliberano di attenersi a quanto la circolare prescrive ed approvano tutti concordi di iniziare lo sciopero per il giorno 10-12 qualora i rappresentanti di ogni singola categoria non siano chiamati a Roma.

Deplorano il lento procedere ed il sistema burocratico che regna nei circoli ferroviari e nella Commissione Equo Trattamento, onde decidere ciò che viene giustamente reclamato da un anno dal personale delle Ferrovia e Tramvie concesse all'Industria Privata.

S. DANIELE

Consiglio comunale

Il saluto ai deputati del Friuli

(7). — Oggi alle ore 15 si è convocato in seduta ordinaria il Consiglio comunale per discutere un lungo ordine del giorno, presenti 13 membri.

Il sindaco Collino aperta la seduta, presenta ai consiglieri il nuovo segretario interinale sig. Luigi Zanon il quale con brevi inspirate parole ringrazia il Consiglio della fiducia in lui risposta con l'onorifica nomina, ed assicura di tutto il buon volere che lo anima per disimpegnare nel modo migliore il suo compito facilitato dalla collaborazione attiva encomiabile del Sindaco.

Prima che venga aperta la discussione sugli oggetti da trattarsi, chiede la parola l'assessore signor Marchesini, il quale, dopo un breve esordio sulla difficile situazione che attraversiamo, presenta per l'approvazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di S. Daniele nella sua prima convocazione dopo le elezioni politiche del 16 novembre: nel mentre invia un deferente saluto a tutti gli eletti deputati del Friuli, raccomanda la soluzione degli urgenti e vitali problemi che incombono sulle terre già invase, e sopratutto quello riguardante il risarcimento dei danni di guerra;

fa voti perchè venga sollecitamente provveduto al grave disagio economico prodotto dalla forzata disoccupazione dei lavoratori;

ed invoca l'appoggio perchè siano risolte le pratiche riguardanti la costruzione della linea ferroviaria Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Majano-Gemona, che, progettata fino dal 1912, approvata e sussidiata dallo Stato, attende il definitivo decreto per l'inizio dei lavori dell'importante tronco che, allacciando dal mare al monte 44 comuni, sarebbe la vera rigenerazione commerciale, agricola industriale di questi abbandonati paesi.»

La lettera dell'ordine del giorno del sig. Marchesini viene accolta dagli applausi dei colleghi; ed all'unanimità si delibera di inviarne copia non solo a tutti i deputati del Friuli, ma pur anco a quelli della provincia di Belluno.

Vengono poi discussi in seduta pubblica i seguenti oggetti:

L'accettazione di un prestito governativo per l'arredamento scolastico;

Approvato un contributo di lire cento per l'erezione di un monumento all'asso degli assi Francesco Baracca;

Deliberato un concorso del comune di lire trecento mensili, dal dicembre a tutto marzo, per il servizio di guardie notturne;

Ratificate alcune delibere prese d'urgenza dall'on. Giunta,

Approvata la modifica ad una delibera consigliare per concessione indennità di missione al personale;

Vennero respinte le dimissioni dell'assesore sigr Casarotto e del consigliere sig. Gentili;

Approvate le affrancazioni di 3 canoni livellari;

Approvato in seconda lettura il sussidio al comune di Andreis, ed il contribuio a favore della Associazione Combattenti;

E largamente discussa una interpellanza del consigliere sig. Zuliani sulla disastrosa condizione delle strade di campagna, e sulla impellente necessità di un sollecito provvedimento onde rimediare all'incalcolabile danno che ne deriva all'agricoltura da ulteriore abbandono.

In seduta segreta:

A titolare della mansioneria Rainis-Peressini, coperta dal defunto don Francesco Minciotti, viene nominato con voti 11 e 2 schede bianche il sacerdote don Antonio Foraboschi di Cividale, il quale avrà anche il compito di organista del duomo.

Ed a titolare della mansioneria Madonna di Strada, in sostituzione del defunto don Pietro Vidoni, pure con voti 11 e 2 schede bianche, venne nominato il concittadino don Antonio Clara.

La laboriosa seduta si chiuse alle ore 18, vale a dire dopo 3 ore di discussioni più o meno vivaci, ma sempre contenute nei giusti limiti.

PASIAN SCHIAVONESCO

Commissario prefettizio. — In seguito alle dimissioni del Sindaco cav. Venier venne nominato Commissario prefettizio per questo Comune, il cav. Manganotti di qui, il quale assunse la carica il 3 corr. Dalla sua intelligente operosità, provata in tante occasioni, il comune aspetta benefico impulso di opere.

CODROIPO

La Società Filarmonica.

La Società Filarmonica Codroipese si avvia a diventare un fatto compiuto. Ieri sera fu grande il numero dei cittadini accorsi alla seduta preliminare, indetta dalla Locale Società Operaia per prendere gli accordi iniziali atti a gettare le basi della ricostituzione della bella ed istruttiva istituzione.

Il presidente della Società Operaia signor Angelo Tommasini apre la seduta con un caldo ringraziamento agli intervenuti, che partecipando numerosi all'assemblea, hanno dimostrato come sia veramente sentita l'utilità morale ed artistica del ripristino della scuola di musica e del corpo bandistico.

Il signor Giuseppe Toso, esimio maestro di musica, è invitato poi a prendere la parola. Egli fa una diffusa e particolareggiata relazione morale ed economica esponendo con parola chiara e sinceramente sentita tutta la sana ed istruttiva bellezza ed utilità della scuola di musica, ora più che mai necessaria per l'elevamento morale del popolo che troverà in essa un passatempo graditissimo ed una vera ricreazione dello spirito. Espone poi un preventivo di provvedimenti finanziari necessari a dare sicuro affidamento di lunga ed operosa vita della ricostituendo società.

L'assemblea unanime entusiasticamente approva quanto esposto dal signor Caso e passa alla nomina di una commissione provvisoria di nove membri, alla quale dà mandato di prendere accordi con enti e notabilità cittadine così da potere in una prossima assemblea procedere alla definitiva costituzione della Società Filarmonica Codroipese.

Una lode sincera al consiglio d'amministrazione della società operaia che si fece promotore della splendida iniziativa, che ci darà modo, dopo un purtroppo lungo intervallo, di ricreare lo spirito ed offrirà alla popolazione un sano ed artistico divertimento.

Notizie in breve

— Nuovo commissario generale civile per la Venezia Giulia fu nominato il dott. Antonio Mosconi consigliere di Stato finora commissarie straordinario per il Comune di Trieste.

— Le condizioni dell'ordine pubblico in Italia, secondo un comunicato della Stefani, sono tornate dovunque allo stato normale, e il lovoro fu dappertutto ripreso.

— Continuano i lavari del Consiglio Supremo per portare alla pace tutti gli Stati. Il nuovo stato jugoslavo ha finalmente apposto la sua firma a tutti i trattati, anche a quello riguardante il trattamento verso le minoranze. Alla recalcitrante Germania, fu consegnata ieri una nota per esigerne il rispetto a tutti indistintamente i patti del trattato — se vuole evitare l'occupazione, da parte dell'Intesa, di quei territori tedeschi.

CRONACA CITTADINA

I fondi per i risarcimenti

Esaurito il secondo milione mandato alla nostra Intendenza di Finanza perchè potesse pagare gli antecipi e i concordati sui risarcimenti danni; da qualche giorno si è «privi di pecunia», in quell'ufficio. Della cosa, vivamente s'interessò il comm. Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale, rivolgendosi anche al Ministro per le Terre Liberate. Questi rispose col seguente:

In risposta suo telegramma 5 corrente assicurole avere personalmente interessato il ministro del Tesoro e il presidente del Consiglio per pronto pagamento fondi occorrenti codesto Intendente per antecipi e concordati. Confido che sarà subito provveduto e che in avvenire i lamentati inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

Ministro terre liberate
Nava

Il riavvicinamento dei nostri studenti

La solenne commemorazione che l'altro giorno fu fatta dai nostri studenti per il compagno barbaramente ucciso a Torino, e il momento politico attuale hanno contribuito a sviluppare l'idea di riunire in un fascio studentesco unico tutte le forze studentesche della nostra città. E notiamo con piacere che ora sono in corso trattative perchè le due associazioni studentesche di Udine possano fondersi in una sola. Oggi stesso alcuni rappresentanti dell'Unione Studentesca Friulana e della Lega Studentesca Italiana sezione di Udine si riuniranno sotto la presidenza di una autorevole persona cittadina a cui stanno a cuore gli interessi dei nostri giovani, per discutere le modalità e le basi di questo riavvicinamento. Le due parti, conscie, del momento attuale e degli inconvenienti della disunione, sono animate dal migliore spirito di conciliazione. E non dubitiamo che a ciò si riesca.

Un telegramma all'Istituto Tecnico di Torino. — In seguito al comizio studentesco dell'altra sera i nostri studenti mandarono ai compagni torinesi il seguente telegramma:

Studenti istituto Sommeiller
Torino

Studenti udinesi solidali con voi si associano profondamente turbati nefando assassinio nostro lutto nazionale.

Studenti Udine.

Gli studenti del liceo stanno raccogliendo offerte per il ricordo che all'eroico giovane sarà eretto a Torino.

I COMUNICATI

Una vibrata protesta degli avvocati

Son note le tristissimi condizioni in cui versano Tribunali e Preture della Provincia: per mancanza di personale, di registri, di fondi a malapena possono funzionare, mentre la Corte d'Assise non lo può affatto nonostante le reiterate richieste delle autorità. Di fronte a questo deplorevolissimo stato di cose, si riunivano sabato gli avvocati e Procuratori della città e Provincia.

Presiedeva l'adunanza l'avv. cav. Schiavi, che chiede la parola al cav. Nimis, il quale fa una lunga relazione sullo stato attuale della giustizia in Provincia.

Prende la parola gli avvocati Bertacioli, Casasola, Mamoli, Driussi, Tavasani, Morossi, Candolini, Feruglio per esporre dati di fatto che confortono l'esposto del relatore.

La relazione viene approvata, come pure è approvato un lungo ordine del giorno, che dopo aver fatto l'istoriato delle tristi condizioni in cui si trovano le nostre aule giudiziarie, così chiude:

gli avvocati e procuratori

denunciano

alla opinione pubblica il trattamento di abbandono completo che il Ministero per la Giustizia e per gli affari del Culto ha riservato a questa regione, danneggiata dall'invasione e sfruttata durante la guerra

segnalano

le benemerenze che si sono acquistati e si acquistano i Funzionari Giudiziari tutti che con gravi disagi e con sentimento di abnegazione da oltre un anno assolvono per quanto possono il loro compito nelle condizioni sovra descritte.

E in segno di sdegnosa protesta

deliberano

di invitare i Presidenti del Consiglio dell'ordine degli Avvocati e del consiglio di disciplina dei Procuratori a prevenire i capi della Magistratura di Udine e di Tolmezzo, la Presidenza e la Procura Generale della Corte di Venezia ed il R. Ministero per la Giustizia e per gli affari del Culto che i Collegiati concordi cesseranno dall'esercizio del loro ministero col giorno di mercoledì. Il corrente se per tal giorno non sarà seriamente stato provvisto a togliere gli inconvenienti che si sono lamentati, principalmente;

I.o coll'assegnare ai Tribunali ed alle Preture i Funzionari di organico

II.o col corredare gli uffici tutti di mobilio decente

III.o coll'inviare personale straordinario per il riordino degli archivi dei Tribunali e delle Preture dei due circondari.

L'assemblea è rimandata per mercoledì 31 dicembre ore 11.

Gli impiegati del comune. — Hanno diretto una nobile lettera alla amministrazione comunale esprimendo i sensi della loro riconoscenza per i provvedimenti decretati a loro favore. In special modo vanno i «sentimenti della più viva gratitudine all'Ill. sig. Sindaco, all'assesore preposto al Personale, cav. avv. Cristofori, all'intera Giunta chè benevolmente accolsero e fecero proprie le giuste domande della classe, nonchè all'on. Consiglio Comunale, che con unanime suffragio e con parole di calda simpatia volle assicurare ai suoi funzionari un trattamento umano e dignitoso, sollevandogli da uno stato di penosa perplessità e togliendoli dalla condizione d'inferiorità in cui erano, rispetto ad altre categorie di lavoratori.»

Modificazioni d'orario in provincia

Oggi sono andati in vigore i nuovi orari. Oltre alle modificazioni già note che riguardano gli arrivi e le partenze nella nostra stazione, vi sono le seguenti modificazioni che si riferiscono al movimento in provincia:

Linea Casarsa Portogruaro Venezia: In sostituzione dei treni in partenza da Portogruaro alle ore 6.50; alle 16, ed alle 15.13 e da Venezia alle 12.45 verranno attivati i seguenti:

Partenza da Portogruaro: Alle ore 7.45 — arrivo a Casarsa ore 8.24 — partenza da Portogruaro alle 16.17, arrivo a Casarsa ore 16.56 — partenza da Portogruaro ore 3.55, arrivo a Venezia ore 6 — partenza da Portogruaro ore 15.8, arrivo a Venezia ore 17.20 — partenza da Venezia ore 5.20, arrivo a Portogruaro ore 7.32, (questo treno ripartirà alle 7.0 per Cervignano arrivandovi alle 9.10) — partenza da Venezia alle 13.50 arrivo a Portogruaro alle 16.9.

Linea Cervignano - Portogruaro: Soppressione del treno da Portogruaro alle 17.28 con arrivo a Cervignano alle 17.18 ed attivazione dei seguenti: Partenza da Cervignano alle 2.10 arrivo a Portogruaro alle 3.45 — partenza da Portogruaro alle 16.20, arrivo a Cervignano ore 18.

Linea Casarsa - Motta: In sostituzione dei treni in partenza da Casarsa ore 8.5 ed in partenza da Motta ore 7.45 vengono attuati i seguenti:

Partenza da Casarsa ore 8.36 arrivo a Motta ore 9.20 — partenza da Motta ore 7.45 arrivo a Casarsa ore 8.49.

Linea Gemona - Casarsa: In sostituzione dei treni in partenza da Gemona ore 5.35 ed in Partenza in Gemona ore 15.10 vengono attuati i seguenti: Partenza da Gemona ore 6.15, arrivo a Casarsa ore 8 — partenze da Gemona ore 15.10, arrivo a Casarsa ore 16.55.

Lo Zammuner arrestato

Le indagini sul rilevante furto di formaggio, volgono alla fine: con l'arresto avvenuto sabato a mezzogiorno dello Zammuner un nuovo passo è stato fatto e presto speriamo si avrà la luce completa.

Lo Zammuner è stato arrestato in casa propria, Via Palestro N. 11. Egli fece le sue più vive meraviglie, poichè dichiarò che dell'affare nulla sapeva se non che a lui come mediatore era stato affidato l'incarico di vendere il formaggio, per il quale incarico aveva ricevuto la somma di lire seimila.

In tasca gli furono trovate dieci lire solamente. Eppure si dice ch'egli avesse ritirato la settimana passata alcune migliaia di lire che teneva in deposito presso la Banca di Sconto.

— E allora, perchè siete fuggito da Udine? — gli fu chiesto.

— Ma io non son mai fuggito. Avevo alcuni affari fuori della città, anzi fuori del Veneto, e dovetti per questo assentarmi due giorni.

Come si vede, la difesa dello Zammuner è abile, ma... tutti gli arrestati protestano suppergiù di essere innocenti e di nulla sapere.

È stato ieri fermato il caporale Mariano Nasini, il quale, essendo addetto all'ufficio Ricevitore del Magazzino Avanzato Viveri, fu quello che diede le notizie allo Zammuner e concretò con esso il colpo. A lui dovevano esser date lire 53000; ma egli dichiarò di non aver percepito un soldo.

I due ferrovieri avrebbero alla loro volta percepito 500 lire ciascuno, per coadiuvare lo Zammuner.

Non sono improbabili altri arresti.

Il nostro Istituto Tecnico

Picchia, ripicchia, siamo sempre allo stesso punto.

L'Istituto Tecnico di Udine sembra abbia proprio la iettatura. Dal periodo delle elezioni a oggi, non si è fatta ancora una lezione! Si è tanto parlato, si è tanto scritto, ma per niente. Per una causa o per l'altra, si è rimandata la ripresa delle lezioni di giorno in giorno, di settimana in settimana; il tempo passa...... e gli studenti vanno a spasso.

Gli allievi brontolano, perchè capiscono anche loro il disagio in cui si troveranno alla fine dell'anno scolastico; i padri di famiglia protestano; ma ogni giorno si sente a ripetere che i lavori non sono terminati!

A quanto sembra, l'Istituto non si riaprirà fino in Gennaio; quindi il presente anno scolastico sarà suppergiù burrascoso, per la mancanza del tempo necessario, come il passato!

Ma non si potrebbe impiegare un numero di operai maggiore a quello attuale e finirla una buona volta?....

Incendio. — Ieri sera verso le 20.30, si sviluppò un incendio in una baracca che serviva da dormitorio degli automobilisti del reparto siti in via XXIII Marzo.

Il fuoco avrebbe recato maggiori danni se non fossero prontamente accorsi i soldati, che misera in salvo i numerosi camion che attorniavano la baracca.

Nel frattempo giungeva un'autopompa militare ed in breve tempo il fuoco veniva domato. La baracca rimase internamenta distrutta.

Per le paste. — L'Ufficio approvvigionamenti del Comune ci comunica che da martedì 9 corrente si potrà acquistare presso i negozi del Forno Municipale e Cooperativa, grammi trecento di pasta oppure di riso e ciò col tagliando N. 20.

Il Direttore della Banca d'Italia Filiale di Udine informa di aver costituito nei locali dell'Istituto (Via Gemona 3) un ufficio speciale di segreteria per fornire al pubblico informazioni e chiarimenti intorno al nuovo Prestito consolidato 5 per cento (5.71 per cento di reddito effettivo) e per agevolare le operazioni di prenotazioni e sottoscrizione.

Comune di Meduno

A tutto 31 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per la Frazione di Toppò.

Stipendio L. 500 oltre il caro viveri ed indennità uguale agli impiegati dello Stato.

Meduno 23 novembre 1919.

Il Sindaco
Giordani

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

Con due teatri esauritissimi, sabato e ieri sera, ha iniziato il suo breve corso di recite la Compagnia diretta dal cav. Amedeo Chiantoni. «Papà Eccellenza, e l'avventuriero», interpretato sabato e ieri sera dal Chiantoni, hanno subito provato al pubblico come il valente artista sappia interpretare con eguale perfezione, le parti di carattere più diverso. Molti e caloresissimi applausi, nelle ripetute chiamate, si ebbe il cav. Chiantoni, assieme alla fine artista sig.na Alfonsina Pieri. Notato in modo speciale l'affiatamento che unisce tutti i componenti la Compagnia.

Questa sera un nuovissimo lavoro: "Mister Wu", di H. M. Veziron e Harol Avven, dramma che ha ottenuto i migliori successi, e per il quale è viva l'attesa.

Una grave disgrazia in Baldasseria

eri nel pomeriggio avvenne una grave disgrazia in Baldasseria.

L'attendente del capitano dei carabinieri **cav. Buggiano, correva in bicicletta: egli pedalava e il figlio del cav. Buggiano Ciro, stava seduto sul telaio della macchina. Ad un tratto,** allo svolto della via un camion che veniva in senso opposto, investi i ciclisti, atterrandoli. Purtroppo entrambi riportarono serie ferite. Il carabiniere fu trasportato all'ospedale militare, e il bambino in quello civile ove gli venne riscontrato la frattura del femore sinistro, e fu giudicato guaribile in giorni 60.

Noi formuliamo gli auguri più vivi per la sua guarigione.

Un camion e una motocicletta rubati

I ladri sono.... rigattieri, nel senso che un loro tutto è buono.

Ieri mattina, nelle prime ore, ignoti, dopo avere scassinato il portone d'ingresso del garage Belgrado in Piaz. Umbertol, rubarono una motocicletta quasi nuova, del valore di L. 6000.

Un altro furto, diremo così, del genere, fu commesso in danno del signor Giovanni Lazzarini, abitante ai Rizzi.

Egli aveva acquistato all'asta di materiale militare un camion, pagandolo L. 5000. Era un'ottima Fiat 15 ter, portante i n. 66-1045. E i ladri, notti addietro, la fecero sparire, e... purtroppo! si teme per sempre.

Busse sonore. — Certo Ottorino Linz rincasava sabato sera a tarda ora col fratello. Egli abita in via Ronchi 104.

Arrivati a casa, l'Ottorino si attardò un momento per soddisfare ad un bisogno, fuori dell'uscio.

Capitarono ad un tratto cinque soldati, i quali, evidentemente scambiandolo con altra persona, lo minacciarono con i moschetti, e con le daghe e poi cominciarono anche a picchiarlo sonoramente. Buon per lui che alle sue grida accorse gente, la quale provvide anche ad accompagnarlo tutto malconcio all'Ospedale.

Aggredito a San Gottardo

Ieri sera certo Giovanni Minen di Pietro d'anni 33, abitante in via San Gottardo, mentre rincasava s'imbattè in una comitiva di soldati che fermatolo, l'atterrarono, e lo derubarono del portafoglio contenente 400 lire.

Il Minen oppose tutta la resistenza che poteva, ma malconcio fu dovuto trasportare all'ospedale, ove gli vennero riscontrate ferite estese a tutto il corpo, giudicate guaribili dal sanitario di servizio in giorni 20.

Un'altra aggressione a Colugna

Un'altra aggressione è avvenuta pure ieri sera a Colugna, al ponte sul Ledra. Il signor Augusto Closchiatti veniva verso Udine, quando fu fermato da due militari che lo depredarono del portafoglio contenente 435 lire, e gli ingiunsero di ritornare indietro.

E fu giocoforza ubbidire!

Pretura del I. Mandamento

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha destinato a reggere la Pretura del I.o Mandamento il giudice dott. De Carli, che già ebbe a coprire il medesimo ufficio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte di appello di Venezia

Una serie di amnistiati

Per una serie di furti perpetrati di correità fra di loro, il Tribunale di Udine aveva condannato: Stringhetti Umberto di anni 35 ad anni 5 e mesi ... di reclusione e L. 350 di multa, ... anno di vigilanza e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, Zoratti ...rdo di Girardo d'anni 22 a due ... mesi di reclusione e 175 lire di multa; Driussi Pietro d'anni 50 a tre ... un mese e dieci giorni; Blasoni Riccardo (per ricettazione) ad un anno ... mesi e lire 300; De Fonti Silvio ... di 19 a mesi nove e giorni venti. La Corte di appello li assolse ... per effetto dell'amnistia.

... per effetto dell'amnistia, assolse ... i seguenti:

— Floreanini Narciso di anni 26 ...vada (Ungheria) ma residente ad ...llino (Villa Santina) condannato ... Tribunale di Tolmezzo per ricettazione a 6 mesi e lire 50 di multa. — Candotti Cirillo di anni 24 e Candotti Giacomo di anni 25, d'Ampezzo, condannati pure dal Tribunale di Tolmezzo — il primo a tre anni ed ... mese ed il secondo a tre anni — ... aver fatto saltare mediante esplodente la fontana pubblica della piazza ... del capoluogo arrecando un danno di lire 5000.

— Cinat Virginio di anni 47 di ...sa, contadino, condannato per ...azione a 14 mesi di reclusione e ... lire di multa dal Tribunale di Pordenone.

Meritata condanna. — Sabato ... svoltò il processo, a porte chiuse, ...co di Pellarini Eurico, imputato ... aver usato violenze ad una bimba di anni 5. Il Tribunale lo condannò ad ... di reclusione. Il Pellarini è già ... volte recidivo nello stesso reato ...ato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(*dal giorno 30 nov. al 6 dicembre*)

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	16	femmine	13
» morti »	1	»	—
» esposti »	—	»	1
Totale nati	33		

PUPPLICAZIONI DI MATRIMONIO

Riga Emidio muratore con Pividori Elisa casalinga, Zamparo Amedeo pittore con Dal Bò Teresa casalinga, Blasone Pietro falegname con Soprano Ines Anna casalinga, Dolce Antonio tagliatore sarto con Deison Maria maestra elem. Cappalunga Angelo commerciante con Magrini Giovanna casalinga, Santin Giovanni meccanico con Todescato Olga sarta, Mugani Renato commerciante con Pizzecco Lucia casalinga, Passoni Dimo falegname con Iacuzzi Anna casalinga, Fabello Angelo sarto con Rizzo Amelia cassiera, Sutto Vittorio maestro di musica con Barnini Corinna casalinga De Reggi Aristide stuccatore con Puschiasis Anna Maria esercente, Bertezzolo Giovanni muratore con Tomasettigh Anna casalinga, Marchelle Dioniro maresciallo CC. RR. con Tarussio Appolonia casalinga, Dapiran Gregoro vigile urbano con Salvador Pia sarta, Beltrame Gaspero ingegnere con Taveggia Amalia Giuseppina agiata.

Matrimoni

Dri Primo muratore con Urbanzig Maria operaia, Caldon Giovanni liquorista con Minen Irma e tadina Tossat Mansueto ferroviere e Patni Caterina casalinga, Gavarretti Carminantonio elettricista con Iop Teresa casalinga, Freschi Dionino operatore cinematografico con Rizzi Adele casalinga, Zampieri Alfonso meccanico con Toniutti Rosa sarta, Bernardis, Gio. Batta agente postale con Barazzutti Iolanda casalinga, Vettori Guido Clemente commerciante con Valzacchi Adalgisa civile, di Caporiacco nobile Francesco impiegato con Del Frate Lina civile, Bulligan Lodovico muratore con Sgobino Angela Adele casalinga, Conti Giovanni agricoltore con Franzolini Irene contadina.

Morti.

Marzinotto Domenico di Benedetto d'anni 8 scolaro, Barburini Giuseppe fu Giovanni d'anni 59 possidente, Castellana Salvatore fu Antonio d'anni 38 maresciallo maggiore, Franzolini Emma fu Angelo d'anni 43 civile, Misani Ida di Massimo d'anni 38 agiatà, Mansutti Lucia Teresa fu Giacomo d'anni 89 casalinga, Del Zotto Adalgisa di Angelina d'anni 1 e giorni 8, Pillin Antonio di Giovanni d'anni trenta bracciante, De Caudia Gina di Giovanni di giorni 14, Colautti Giacomo fu Giuseppe d'anni ottanta prestinaio, Degano Enrica di Domenico d'anni 44 setaiuola, Ferro Dionella di Angelo di giorni 17, Zuliani Maria fu Giuseppe d'anni 59 contadina, Gragnano Elena di Antonio d'anni 18 casalinga, Pullero Caterina fu Giuseppe d'anni 78 casalinga, Redolfi Agostino fu Giovanni d'anni quaranta agricoltore, Spagnolo Ottimo di Giovanni d'anni 29 assistente, Tebaldi Elio fu Carlo d'anni 21 soldato, Pecoraro Giuseppe fu Giuseppe d'anni 64 sellaio, Covazzi Giulio fu Alessandro di anni 39 esercente, Paravano Maria di Celeste d'anni 28 casalinga, Nicoli Marianna fu Pietro d'anni 55 domestica, Sihribliack Peter di Michal di anni venti prig. di guerra, Codutti Enrico fu Pietro d'anni 31 bracciante, Polo Maria fu Stefano d'anni 69 casalinga, Surace Rocco di Antonino di anni 21 soldato, Duri Caterina fu Gio. Batta d'anni 57 contadina.

Totale morti 27 dei quali 11 appartenent ad altri Comuni.

Cronaca sportiva

A. C. Venezia batte A. S. udinese

Ieri si è svolta sul nostro campo l'incontro tra la nostra squadra di riserva e qnella veneziana. La partita fu assai movomentata. Udine giocò bene, ma ebbe la disgrazia d'incontrarsi in un formidabile portiere.

Riusciva vincitrice la squadra di Venezia con sei goals a zero.

Torneo Giovanetti

Ieri si svolsero due bellissime partite di questo Torneo. Alla mattina la «Inventus» batteva con un goals a zero i giocatori del Collegio Dante e nel pomeriggio in un incontro tra i Coys dell'Udinese ed i rossi della Trieste riusciva vincitore l'A. S. Udinese con due goals a zero.

La classifica generale è la seguente. 1. e 2 Aurora e A. S. Udinese con, punti 8, — 3 Inventus con pnnti 4 — 4 e 5 Dante e Trieste con punti 2.

Domenica si incontreranno le due migliori squadre classificate.

Iuventus lotta aurora

Ieri alle 15 al campo dei telegrafisti ebbe luogo un macht di foot-ball tra la squadra F. B. C. Aurora e Iuventus.

Riuscì vincitrice la squadra Iuventus con 1 goals a zero.

L'Iuventus era così composta: Franceschinis, Ciani e Perosa; Massa Busolini e Cantarutti; Blasoni, Monterisi, Di Blas, Spivach e Calligaris.

Concerto. — Ieri dalle ore 15 alle 16.3o la banda militare del presidio svolse in Piazza Vittorio il suo programma musicale che fu molto applaudito. Deliziosa e molto gustata fu la Gazza Ladra.

Parlamento nazionale

SENATO. Nella seduta di sabato, il Senato procedette alle nomine della Commissione di finanza, di tre commissari al consiglio superiore del lavoro e di due commissari al consiglio superiore di assistenza e beficenza; e commemorò alcuni senatori deputati.

Il senatore Hortis presentò il progetto di risposta al discorso della Corona, progetto che la Stefani ci comunicò ieri sera e la quale sarà iniziata la discussione oggi, lunedì.

L'indirizzo

Il progetto di risposta insiste specialmente (prendendo gli spunti dello stesso discorso della Corona) sui concetti che non mire imperialistiche ma bisogno di giustizia, ma necessità di raccogliere tutte le italiche genti in una solo famiglia mossero l'Italia alla guerra. "Le nostre vittorie, debellando un poderoso avversario, hanno affrettato la pace per tutti: abbiamo diritto di chiedere che buona pace sio assicurata anche a noi, per tutti i nostri fratelli, senza che il loro grido di dolore affligga mai più l'Italia e l'Europa„

Il paese nostro — come più o meno tutti gli altri, — attraversa un periodo di dolorosa perturbazione economica: bisognerà superarlo, e il rimedio più sicuro e gagliardo sta nella intensità del lavoro. «Che soltanto il lavoro faccia grandi i popoli e degne di vita e di estimazione, insegna tutta la storia. Indispensabile l'uno all'altro il lavoro dell'intelletto e del sapere e quello del braccio e dell'opera, onde la scuola si affratella con l'officina....

Il Senato darà a questo intento tutta l'opera sua «La Maestà Vostra» — conchiude — ci dà solenni esempi e il popolo italiano è felice di ammirare nel suo Re il suo primo cittadino, il suo primo filantroppo, l'amico sincero della libertà civile e della uguaglianza sociale»

Per il nuovo prestito

Ieri fu tenuta a Roma, nei locali della Direzione generale della Banca d'Italia, un'adunanza intesa ad iniziare solennemente la propaganda del prestito. Oltre i rappresentanti di tutti gli istituti consorziati, intervennero anche i ministri on. Schanzer del Tesoro, Tedesco delle Finanze e Ferraris dei lavori, il sottosegretario di Stato per il Tesoro on. Paellotti e il presidente dei ministri on. Nitti.

Parlarono: Bonaldo Stringhér direttore generale della Banca d'Italia; il ministro del Tesoro on. Schanzer, e il presidente dei ministri Nitti. Essi ribadirono verità vecchie — ma non sempre, purtroppo, ascoltate.

Il ministro Schanzer, dopo ricordati i provvedimenti finanziari proposti dal Governo e che avvieranno l'Italia verso il proprio miglioramento economico; a proposito del prestito soggiunse:

«La borghesia italiana deve fare dimenticare la sua inerzia ed apatia di giorni recenti. Le si offre l'occasione di dimostrare la sua forza economica, la sua coscienza politica, la sua risoluta volontà di tenere il governo dello stato in armonia con le altre classi sociali. Non è neppure da pensare alla ipotesi che il prestito possa avere, non dico un insuccesso, ma soltanto un mediocre successo. Noi abbiamo creduto di interpretare l'anima italiana, abborente ad ogni costrizione, ricorrendo ad un prestito volontario. Ma se il risultato non dovesse corrispondere alle legittime aspettative, non resterebbe al governo che di ricorrere a forme coercitive e non rimunerative di prelevamento sulla ricchezza, con particolare aggravio di chi non avesse sottoscritto il prestito e con inasprimento dei tributi spinti fino agli estremi limiti. Ma a ciò non occorrerà venire, perchè il successo del prestito non mancherà e segnerà il principio della ricostruzione economica del paese.»

E l'on. Nitti ribadì:

«Per diminuire i prezzi di quanto è necessario alla vita, due sole cose sono efficaci: ritirare quanto è possibile molta della carta in circolazione, produrre di più e consumare di meno, e quindi lavorare per accrescere le esportazioni e diminuire le importazioni: ogni altro rimedio è vano. Per qualche anno ancora l'Italia deve vivere sul credito. Importazioni ed esportazioni non si bilanciano e per provvedere alla vita del popolo e importare grano, carne, grassi, carbone, materie prime, occorre avere credito. Tumulti, disordini, instabilità di ordinamento portano come conseguenza mancanza di credito e fame.

«Se, mancando il credito, venissero a mancare le importazioni, l'Italia sarebbe in una situazione terribile. Niuno si può illudere; tutti i paesi d'Europa, vincitori e vinti, passano per dure prove e devono obbligarsi a molte astinenze. I paesi, che si trovano meglio sono quelli che riprenderanno prima la loro energia di lavoro e che aumenteranno prima la produzione.

«Perchè all'estero si abbia fiducia nell'Italia, bisogna che l'Italia abbia fiducia in sè stessa: perchè si conquisti il credito, bisogna che noi accordiamo credito a noi stessi. Niuna politica di avventure, niuna politica di instabilità; ma stabilire la disciplina e aumentare la produzione.

«Dobbiamo (concluse) iniziare una feconda opera di pace. Questo è il nostro dovere. Ma è anche il nostro interesse».

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Del Bianco e Figli Tipog. Domenico.

In memoria nel dì 1. anniversario

Avevi, triste, abbandonata la tua casa nei tragici giorni per rifugiarti a Genova, e la gentilezza della tua anima buona aveva saputo raddolcire l'affanno dei tuoi cari sostenendoli con la speranza, con la certezza di quella vittoria che ci avrebbe riportati alla nostra diletta terra friulana; e quando il tuo presagio si rese realtà ed entusiasta comunicavi alle tue amiche la gioia di presto rivedere la casa natia-morbo crudele ti colse. Delicate ed affettuose cure non valsero a trattenerti fra noi mortali, poichè gli angeli tuoi pari ti vollero nella loro schiera. I tuoi genitori, inconsolabili, non hanno più voluto abbandonare le tue sacre reliquie, o Rita Brida, hanno voluto esserti vicini; ma tu sappi che la tua memoria vive sempre anche qui fra le tue amiche che tanto t'apprezzarono e t'amarono e che la tua figura aleggia sempre intorno a noi spandendo una fraganza dolce e mesta quale sono le anime buone possono dare.

Udine, li 8 dicembre 1919.

M.D. M.C. Slle B. N.C. N.D.